

Commissioner Cecilia Malmström
European Commission
B-1049 Brussels, BELGIUM

Gentile signora Malmström,

Il mio nome è _____ e sono un/a cittadino/a italiano/a.

Ho appreso recentemente della diffusione, da parte della Commissione Europea, di un documento dal titolo *"Firearms and the internal security of the EU: protecting citizens and disrupting illegal trafficking"*. Secondo la mia opinione, questo documento non fa distinzione tra le armi legali, e detenute legittimamente, e le armi illegali oggetto di mercato nero ed usate dai criminali.

Si tratta di un tipico caso di ingenuo fraintendimento delle cause dei crimini commessi con armi da fuoco. I cittadini che detengono armi nel rispetto della legge (cacciatori, tiratori sportivi, collezionisti, ecc.) non sono minimamente causa di atti criminali e non vi sono coinvolti – sono I CRIMINALI a commettere tali reati, usando armi illegali in spregio alle leggi vigenti!

Dunque, i cambiamenti proposti non avrebbero alcun effetto sul crimine, e la sicurezza pubblica non ne trarrebbe giovamento. L'unico risultato che tali proposte otterrebbero nella vita reale sarebbe un aggravio del carico burocratico a scapito dei cittadini onesti, oltre ad ulteriori, inaccettabili restrizioni ai diritti basilari – diritti UMANI! - di tiratori sportivi, cacciatori, collezionisti, e cittadini onesti in generale. Anziché opporre tanti ostacoli burocratici ed imporre tante limitazioni al possesso di armi da fuoco da parte dei cittadini onesti, la Commissione Europea dovrebbe fare tesoro della dura lezione proveniente dalle nazioni ove tali limitazioni hanno in effetti avuto attuazione: a titolo di mero esempio, l'adozione di norme gradualmente sempre più severe sul possesso di armi da parte del governo australiano dal decennio 1990 in poi ha avuto come unico effetto un aumento vertiginoso del tasso di criminalità – anche dei reati commessi con armi da fuoco!

Volendo salvaguardare la pubblica sicurezza, la Commissione Europea dovrebbe prendere nella dovuta considerazione le dichiarazioni pubbliche rese il 21 ottobre 2013 da Ronald Noble – Segretario Generale dell'INTERPOL – che a seguito del disastroso attacco portato avanti a settembre dal gruppo terroristico Al-Shabab contro il centro commerciale Westgate di Nairobi (Kenya), ha dichiarato che il mondo occidentale, contro tali minacce, ha una sola difesa praticabile: armare I comuni cittadini.

Sin dall'11 settembre 2011, i luoghi considerati a rischio di attacco terroristico (il Pentagono, il nuovo *World Trade Plaza*, e così via, non solo negli Stati Uniti d'America ma in tutto il mondo!) godono di una maggiore protezione; le organizzazioni terroristiche stanno dunque spostando la loro attenzione sui cosiddetti "Soft Targets", luoghi con uno scarso livello di sicurezza che tuttavia attraggono importanti assembramenti di persone.

Ora, è pacifico che nessun paese UE può permettersi di dislocare importanti contingenti di personale di polizia pesantemente armato ad ogni angolo di strada, ed io non voglio diventare un altro "obbiettivo facile". Anziché imporre ulteriori restrizioni ai diritti dei cittadini onesti – cacciatori, tiratori sportivi, collezionisti, ecc. – l'Unione Europea dovrebbe pensare ad un nuovo approccio legale che consenta ai cittadini onesti di acquistare armi, possederle, e girare armati per protezione personale. I cittadini onesti hanno il diritto di proteggersi, e di difendere i loro cari, sempre e comunque, nel caso un attacco su larga scala in stile Nairobi dovesse aver luogo proprio qui da noi. È

per questo che io mi trovo totalmente in disaccordo col documento diffuso dalla Commissione Europea.

Io dunque richiedo:

- Di avere accesso a tutti i dati statistici, in forma non elaborata, sui quali la Commissione Europea basa le proposte anti-armi contenute nel documento *"Firearms and the internal security of the EU: protecting citizens and disrupting illegal trafficking"*,

- Di avere accesso a tutti gli altri documenti (cartacei ed elettronici) creati in correlazione al lavoro sul documento *"Firearms and the internal security of the EU: protecting citizens and disrupting illegal trafficking"*,

- Di essere costantemente informato sulle attività della Commissione Europea relative al documento *"Firearms and the internal security of the EU: protecting citizens and disrupting illegal trafficking"*.

Sentitamente vostro,